



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per la cultura e l'istruzione

2013/2186(INI)

24.1.2014

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per le petizioni

sulla relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione. Cittadini UE: i vostri diritti,
il vostro futuro
(2013/2186(INI))

Relatore: Morten Løkkegaard

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per le petizioni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie favorevolmente le iniziative della Commissione tese a migliorare la consapevolezza dei cittadini in merito ai loro diritti mediante i servizi "Europe Direct" e "La tua Europa"; osserva nel contempo la necessità di fare di più per informare i cittadini dei loro diritti, segnatamente attraverso le piattaforme dei mezzi di comunicazione sociali; sottolinea l'importante contributo che gli Stati membri e i politici nazionali possono apportare per quanto concerne la sensibilizzazione;
2. sottolinea che le regioni transfrontaliere sono le zone in cui i vantaggi e gli svantaggi dell'integrazione europea sono maggiormente visibili;
3. sottolinea la necessità di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione europea e di facilitare e sostenere varie espressioni e forme di mobilitazione della cittadinanza attiva;
4. esorta con vigore gli Stati membri a intensificare i loro sforzi nella diffusione della conoscenza della rete SOLVIT fra i cittadini e le imprese;
5. ricorda che la direttiva del 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera si applica a partire dall'ottobre 2013; invita in tale contesto la Commissione europea a prestare attenzione al monitoraggio della buona attuazione della direttiva e a garantire un'ampia informazione dei pazienti circa i loro nuovi diritti in materia di salute transfrontaliera;
6. incoraggia la Commissione a intervenire sui problemi che i laureati incontrano al momento della candidatura per tirocini o lavori in un altro Stato membro, elaborando un quadro della qualità per la protezione dei diritti dei tirocinanti, che garantisca altresì una retribuzione corretta di questi ultimi; esorta inoltre la Commissione a esaminare nuovi strumenti di miglioramento dello scambio di informazioni in materia di tirocini e opportunità lavorative negli altri Stati membri, in particolare tramite la rete EURES;
7. ritiene che i limiti e le lacune della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori comportino numerosi abusi a discapito dei dipendenti cui si applica la direttiva e che l'assenza di informazioni chiare, di controlli e di cooperazione tra le amministrazioni impedisca ai lavoratori distaccati di rivendicare pienamente i propri diritti; esorta fermamente il Consiglio a sbloccare la riforma in corso della direttiva in questione al fine di migliorare la protezione dei lavoratori distaccati e di lottare contro gli abusi e il dumping sociale;
8. sottolinea l'importanza del sostegno alle reti paneuropee, composte di mezzi di informazione nazionali e locali nei settori radiofonico, televisivo e di Internet; giudica pertanto fortemente preoccupante il fatto che la Commissione abbia deciso, inaspettatamente e senza consultare il Parlamento, l'annullamento di un invito a presentare

proposte sulle reti paneuropee nel settore di Internet;

9. sottolinea la necessità di creare un quadro strutturato per il dialogo civile europeo, che fornisca un fondamento pratico alla cittadinanza partecipativa e incoraggi la cooperazione anche con le autorità locali, nazionali ed europee e le altre parti interessate;
10. accoglie con favore l'intenzione della Commissione di sostenere, a partire dal 2013, mediante i programmi di gemellaggio fra città, gli scambi di migliori prassi fra i comuni e i progetti intesi a potenziare la conoscenza dei diritti dei cittadini, ma reputa fortemente deplorabile che, nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale, la dotazione finanziaria del programma "L'Europa per i cittadini", con cui sono finanziabili tali progetti, abbia subito un drastico taglio;
11. sottolinea l'importanza della società civile organizzata ai fini del rafforzamento di una cittadinanza europea attiva, ad esempio coinvolgendo i propri membri in discussioni su questioni relative all'UE che li interessino direttamente o coinvolgendoli in attività di beneficenza e volontariato all'estero; ritiene di conseguenza cruciale l'ulteriore facilitazione delle attività transfrontaliere di tali organizzazioni, riducendo gli oneri burocratici e mettendo a disposizione finanziamenti adeguati;
12. fa presente le preoccupazioni più urgenti dei cittadini a livello europeo per quanto concerne il reddito minimo, l'assistenza sociale, la trasparenza politica ed economica, la partecipazione alla vita culturale nonché la lotta alle disuguaglianze attraverso l'integrazione di genere; sottolinea che tutti i cittadini dovrebbero essere coinvolti nella vita delle loro comunità, inclusi i gruppi sociali maggiormente svantaggiati;
13. esorta gli Stati membri ad accordare più spazio all'educazione politica sulle questioni UE nei loro programmi scolastici; ritiene che gli insegnanti svolgano un ruolo fondamentale per portare nelle scuole le questioni riguardanti l'UE e incoraggia di conseguenza gli Stati membri a dotarli delle competenze e delle risorse di cui necessitano per essere all'altezza di tale ruolo;
14. condivide il parere della Commissione sull'esigenza di migliorare la consapevolezza dei cittadini in merito ai loro diritti di cittadinanza dell'UE, e in special modo i loro diritti elettorali, in particolare di informarli sul diritto di voto nelle elezioni municipali ed europee di cui godono i cittadini che risiedono al di fuori del proprio paese d'origine, ma la esorta a non aspettare il maggio 2014 per il lancio del manuale di presentazione dei suddetti diritti dell'UE "in un linguaggio semplice e chiaro";
15. invita vivamente la Commissione a garantire che il diritto di ogni cittadino dell'UE di rivolgersi alle istituzioni dell'UE in una qualsiasi delle lingue ufficiali dell'Unione europea sia pienamente rispettato e applicato, affinché le consultazioni pubbliche della Commissione siano accessibili in tutte le lingue ufficiali dell'UE, siano trattate allo stesso modo e non si verifichino discriminazioni sulla base della lingua durante tali consultazioni;
16. osserva che le attività del Parlamento sulle piattaforme dei mezzi di comunicazione sociali costituiscono uno strumento eccellente per creare interazione e dialogo con i cittadini.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	21.1.2014
Esito della votazione finale	+: 27 -: 0 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Zoltán Bagó, Malika Benarab-Attou, Piotr Borys, Jean-Marie Cavada, Silvia Costa, Lorenzo Fontana, Mary Honeyball, Cătălin Sorin Ivan, Petra Kammerevert, Morten Løkkegaard, Emma McClarkin, Emilio Menéndez del Valle, Martina Michels, Marek Henryk Migalski, Katarína Neveďalová, Doris Pack, Chrysoula Paliadeli, Monika Panayotova, Marietje Schaake, Marco Scurria, László Tőkés, Helga Trüpel, Gianni Vattimo, Marie-Christine Vergiat, Sabine Verheyen
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ivo Belet, Nadja Hirsch, Seán Kelly, Georgios Papanikolaou, Joanna Katarzyna Skrzydlewska